

Oggi la presentazione di un libro da non perdere

Quei treni della felicità dei bambini ciociari...



Viene presentato oggi a Frosinone (Villa comunale, ore 17) il libro *"I treni della felicità - Storie di bambini in viaggio tra due Italie"*, di **Giovanni Rinaldi**, con prefazione di **Miriam Matai**, Ediesse edizioni.

Si tratta del racconto della straordinaria rete di solidarietà, sostenuta dall'allora Pci e dall'Udi che, nel dopoguerra, affidò per mesi a famiglie del Centro-nord Italia oltre 70.000 bambini di quel Meridione distrutto dalla guerra. Assieme al cineasta Alessandro Piva, lo storico pugliese Giovanni Rinaldi si è messo sulle tracce dei sopravvissuti. E mentre Piva ha così realizzato il documentario *"Pastaniera"*, Rinaldi ha invece scritto, in presa diretta, questo bellissimo e coinvolgente libro.

Un volume (200 pagine, 10 euro) che, con le sue storie autentiche, interessa molto da vicino anche noi ciociari. Come la storia di Ernesto Gualdini e Umberto Mafferi, entrambi di Frosinone, che arrivano a Lugo di Romagna nel 1946, e trovano l'affetto straordinario di altri "fratelli", ovvero i figli naturali delle famiglie che li ospitano. Famiglie non sempre agiate (il dopoguerra è duro anche lì) ma che

si fanno in quattro per aiutare quei ragazzini venuti da lontano. O come la storia di Rosanna, da Atina, che dopo un certo periodo torna al

paese e lì viene additata come quella che *«Sta in alt'Italia»* o ancora *«tu sei comunista»*, con il parroco di Atina che le rifiuta perfino la comunione per quest'ultima "colpa". Rosanna poi in Romagna conoscerà il futuro marito, evitando così di finire addirittura in

Norvegia da un emigrato ciociaro che lì aveva aperto una gelateria, e ora vive dalle parti di Ravenna. E tutto sommato della sua famiglia è quella rimasta più... vicina, visto che genitori e altri familiari sono finiti in Belgio, Stati Uniti o Canada per fuggire ai morsi della miseria della Val Comino del dopoguerra.

O ancora, la storia di Franco Ceccarelli, da Ceprano, conquistato dai cappelletti della sua nuova famiglia di qualche mese, e che ora fa il falegname in Ciociaria, ma che con la gente romagnola che lo ospitò è sempre rimasto in contatto, a tal punto che un po' alla volta ha portato dei pezzi su e ha aggiustato le finestre a una casa della "sua" famiglia di Romagna.

E che dire poi della storia di Benedetto, da Frosinone: anche lui passa mesi straordinari in Romagna, legatissimo ai figli naturali della coppia che lo accoglie. Ma poi, per varie traversie della vita, Benedetto e i due "fratelli" si perdono di vista: a questi ultimi rimane solo una vecchia foto, del '46, scattata alla stazione di Frosinone, con una lettera di ringraziamento assolutamente sgrammaticata ma scritta col cuore. Quando Rinaldi va a trovare i due fratelli in Romagna, in loro - ora anziani e malati - riesplode forte il desiderio di riabbracciare Benedetto e... chissà che il miracolo non si compia? Non vi sveliamo il finale, ma vi assicuriamo che è molto bello, coinvolgente, e che Rinaldi l'ha scritto non solo come uno storico, ma con ottima e sensibile penna.

Tutto il libro, inoltre, è uno spaccato sull'Ita-

lia del dopoguerra, sull'impegno di chi allora militava nel Pci e credeva alla politica come solidarietà autentica, altro che i giorni d'oggi (a qualsiasi latitudine partitica, per inteso) C'è molto da imparare da queste pagine, anche nelle note curiose, come le famiglie ciociare restie a mandare i bambini perché *«da quelle parti i comunisti li mangiano i bambini»* e allora uno di loro scappava terrorizzato quando i "nuovi" genitori accendevano il forno, ma solo per cuocere il pane! O come un vecchio militante comunista che decide di battezzare il figlio il 1° maggio, così può fare doppia festa: politica e religiosa! Storie d'altri tempi, che però meritano di essere conosciute e che tanto possono insegnare ancora oggi, ai giovani ma non solo.

Siamo sicuri che la presentazione di oggi sarà, per questi ed altri motivi, oltremodo interessante.

A proposito di questa presentazione, il tutto è stato organizzato dalla casa editrice Ediesse, in collaborazione con la Camera del lavoro e la Filcem-Cgil di Frosinone, il nostro quotidiano e con il patrocinio del Comune di Frosinone. Con i lavori moderati da Igor Traboni, caporedattore de La Provincia quotidiano, assieme all'autore discuteranno dei temi del libro il giovane studioso ciociaro **Tommaso Baris**, docente di Storia contemporanea all'Università di Palermo; i segretari della Filcem e della Camera del lavoro di Frosinone **Silvio Campoli** e **Domenico De Santis**; l'assessore comunale di Frosinone **Stefania Martini**, il responsabile dello Spi di Ceccano, **Aldo Papetti**, il giornalista e presidente del Conservatorio musicale di Frosinone, **Tarcisio Tarquini**.

